

FILOSOFIA DELLA CULTURA

L'homo symbolicus

Prof. Stefano Biancu, II semestre – 2/3 crediti

Anno Accademico 2009/2010

Il corso intende offrire alcune coordinate fondamentali della riscoperta novecentesca dell'uomo come «animale simbolico», a complemento della figura antropologica classica di «animale razionale». A lungo l'indagine sull'uomo ha privilegiato una prospettiva esclusivamente *sostanzialistica*, eleggendo a campo di indagine privilegiato un (presunto) uomo *compiuto*: soggetto assoluto e autonomo, signore della propria storia e del proprio mondo, coscienza «totale» e sempre vigile, titolare di idee chiare e distinte e di decisioni sempre totalmente *proprie*. Anche la teologia non ha potuto fare a meno di lasciarsi conquistare da questa immagine di uomo, spesso uniformando ad essa le proprie «svolte antropologiche». Il Novecento – ma non sono mancate anticipazioni lungimiranti: è il caso ad esempio di G.B. Vico – ha però su vari fronti riscoperto il valore di una prospettiva *genetica*, interessata all'uomo nel processo del suo divenire uomo, piuttosto che a un (inesistente) uomo già fatto e formato, riscoprendo così anche le figure alternative del bambino, del primitivo, del folle. Ne è derivato un rinnovato interesse per il mondo del simbolo quale formatore privilegiato – davvero *fonte e culmine!* – di umanità: e questo nelle sue varianti del mito, del rito, del gioco. La cultura dunque come genealogia dell'umano: come passiva-attività e attiva-passività del divenire uomo dell'uomo, mediazione fondamentale perché l'uomo possa essere autenticamente e compiutamente se stesso.

Indicazioni pratiche: il corso si svolge nel secondo semestre, secondo due moduli intensivi di sei ore ciascuno (su tre giorni alla settimana). La prova di esame consiste nella presentazione in aula di uno dei testi elencati in bibliografia (e scelto in accordo con il docente). La stesura di un breve elaborato scritto intorno al libro scelto – che presenti e discuta le tesi del volume alla luce dell'intero percorso compiuto a lezione – consente di acquisire un ulteriore credito formativo, per un totale di tre crediti. I biennialisti sono tenuti a concordare un programma con il docente.

Bibliografia di riferimento: E. CASSIRER, *Saggio sull'uomo. Una introduzione alla filosofia della cultura umana*, Armando, Roma 1971ss; L.-M. CHAUVET, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti*, LDC, Leumann (Torino) 1988, pp. 1-174; G. DURAND, *Le strutture antropologiche dell'immaginario. Introduzione all'Archetipologia generale*, Edizioni Dedalo, Bari 1996; M. ELIADE, *Immagini e simboli. Saggi sul simbolismo magico-religioso*, Jaca Book, Milano 1980; D. GAITA, *Il pensiero del cuore. Musica, simbolo, inconscio*, Bompiani, Milano 2000; A. GRILLO, *La pubblicità e il rito*, in G. Bonaccorso – A. Grillo, *La fede e il telecomando. Televisione, pubblicità e rito*, Cittadella Editrice, Assisi 2001, pp. 9-87; J. HUIZINGA, *Homo ludens*, Einaudi, Torino 1946ss; M. JOUSSE, *L'antropologia del gesto*, Paoline, Roma 1979; M. MAUSS, *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, in *Teoria generale della magia e altri saggi*, Einaudi, Torino 1965, pp. 153-292; M. MERLEAU-PONTY, *Conversazioni*, SE, Milano 2002; P. RICOEUR, *Il simbolo dà a pensare*, Morcelliana, Brescia 2002; T. TODOROV, *Teorie del simbolo*, Garzanti, Milano 1991; G. VAN DER LEEUW, *L'uomo primitivo e la religione*, Boringhieri, Torino 1961; E. ZOLLA, *Che cos'è la tradizione?*, Adelphi, Milano 1998. Altri testi saranno indicati a lezione.